

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2001

## **Un commercialista di Barcellona condannato a 16 mesi per usura**

BARCELLONA - I giudici del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (presidente Luigi Mancuso, componenti Bruno Sagone e Antonino Giacobello, cancelliere Tiziana Di Mario) hanno condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione (pena sospesa), il commercialista Stefano Piccolo. Il pubblico ministero Giuseppe Farinella aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione.

Il professionista era accusato di aver praticato un interesse usuraio del 61 per cento su un prestito personale di 26 milioni di lire concesso ad un suo ex socio d'affari, Giuseppe Buglisi di Terme Vigliatore con il quale dovevano effettuare un investimento immobiliare in un'isola dell'arcipelago greco delle Ionie, nei pressi di Itaca. Un investimento che si rivelò una vera e propria odissea finendo col naufragare.

Il prestito personale concesso dall'imputato - secondo l'accusa - ammontava a 26 milioni di lire. Sulla base della ricostruzione effettuata da una perizia contabile redatta dal consulente del pubblico ministero, prof. Benito Andronico, la presunta vittima doveva restituire, in cambio dei 26 milioni ricevuti, 39 milioni dopo sei mesi. E a garanzia del finanziamento ricevuto, il destinatario del prestito aveva consegnato al suo creditore assegni pari a 39 milioni che alla scadenza non furono onorati.

I fatti si verificarono nel 1994 e la presunta vittima, asserendo di essere stato truffato per circa mezzo miliardo da un architetto greco nell'acquisto di un terreno sull'isola - il cui investimento era stato fatto con l'apporto finanziario del dottor Stefano Piccolo -, non restituì i soldi al suo finanziatore. Il commercialista denunciò quindi l'ex socio, accusandolo di truffa. Nel contempo il dottor Piccolo fu denunciato a sua volta con l'accusa di usura e finì sotto processo.

Il difensore dell'imputato, avv. Tommaso Calderone, nel definire che il suo cliente è stato vittima di un raggio, ha sostenuto che il reato contestato nel prossimo mese di giugno sarà prescritto e nonostante ciò la difesa rinuncerà alla prescrizione, impugnando la sentenza per ottenere la riforma in appello. Il difensore della parte civile, l'avv. Ugo Colonna, si è detto soddisfatto in quanto il suo assistito potrà adesso chiedere i danni in sede civile.

**Leonardo Orlando**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***